

QUESTIONE MERIDIONALE L'OPERA È AMBIENTATA NELLA PUGLIA FRA IL 1859 E IL 1863: TRASFORMISMO E DINTORNI

# Chiamateli «politici» e non solo briganti

Oggi e domani De Vita e Mancini al Traetta di Bitonto

di VALENTINA NUZZACI

**C**ome è stata fatta l'Italia? Qual è stato il costo reale dell'unità del nostro Paese in termini di vite umane, di coerenza ideologica, di lealtà politica e fratellanza nazionale?

E se i libri di Storia non ci raccontassero proprio tutta la verità? E la questione meridionale, ancora oggi non risolta, fosse in realtà figlia di scelte squisitamente politiche e strategiche che affondano le proprie radici nei fatti storici che fecero l'unità d'Italia con una volontà pesantemente imposta al popolo dall'alto?

Siamo in Puglia tra il 1859 e il 1863 e i due fratelli Carlo e Cosimo Capitoni, uno contadino, l'altro pastore, vengono ingiustamente accusati di furto. Per questo motivo si daranno alla macchia, entrando in contatto con i briganti. Tra i quali, inaspettatamente, convivono molte realtà differenti: i ladri e i rivoluzionari, ossia quelli che dentro di sé già covano il germe della contestazione politica. Ci troviamo in un momento storico cruciale per l'Italia, durante il passaggio, non indolore, dal crollo del Regno Borbonico all'arrivo dei Savoia. E già diventa evidente e sfacciato il trasformismo politico della nostra classe dirigente: i Borboni, pur di non scomparire dalle pagine della Storia, rientrano nelle schiere dei Savoia, uniti entrambi contro i briganti meridionali. Ben consapevoli di essere in lotta contro non dei semplici malfattori, ma contro dei potenziali oppositori politici. Perché la terra ancora non arriva e il popolo meridionale ha fame.

Ed è proprio questo il contesto storico in cui s'inserisce la vicenda sa-



**STORIA SOCIALE**  
Una scena di «Non chiamateli briganti» con Paolo De Vita e Mimmo Mancini

pientemente raccontata da Paolo De Vita e Mimmo Mancini nel loro ultimo lavoro teatrale *Non chiamateli briganti* che andrà in scena oggi sabato 12 e domenica 13 al Teatro Comunale Tommaso Traetta di Bitonto. Una commedia scritta ed interpretata da De Vita e da Mancini, diretta da Marcello Cotugno con la consulenza storica di Valentino Romano e Marino Pagano e la produzione esecutiva de La compagnia del Sole di Bari.

Ci siamo fatti spiegare l'intento didascalico dello spettacolo dai due protagonisti, il barese De Vita e il bitontino Mancini, nomi piuttosto noti anche nel panorama televisivo e cinematografico nazionale. «Il nostro non vuole essere un lavoro storico - commenta Mancini -, di critica politica sulla questione meridionale. È uno spettacolo che parla di un Paese che già dai suoi albori praticava il trasformismo politico, passando da una parte all'altra della barricata pur di rimanere sempre a galla. E che la frattura ancora esistente tra Nord e Sud di oggi nasce proprio in quegli anni».

## Il libro di Maralfa «Festa al trullo» domani a Noci

Domani pomeriggio, domenica 13 gennaio, alle ore 18.30, presso il Chiostro di San Domenico a Noci, si terrà il terzo atteso appuntamento della rassegna «Io leggo, tu leggi, noi leggiamo», organizzata dall'associazione culturale Vivere d'Arte eventi, in collaborazione con la libreria Mondadori Point di Noci e con il patrocinio del Comune di Noci.

Ospite questa volta sarà la giornalista e scrittrice pugliese Chicca Maralfa che presenterà il suo romanzo «Festa al Trullo» (Les Flaneurs edizioni) dialogando con l'ex senatore Piero Liuzzi. Il libro di Chicca Maralfa è una «black comedy» ambientata in Puglia tra i trulli e il Salento.